

# UN DIALOGO (IMMAGINARIO MA VEROSIMILE) TRA JULIUS EVOLA E RICHARD FEYNMAN

*di Mario Paluan*

*Due giganti del sapere a confronto. Ma quale sapere? Quello del filosofo non ortodosso, interprete e difensore della Tradizione e di dimensioni ultramondane o quello dello scienziato americano Richard Feynman (1918-1988), premio Nobel 1965, indagatore dell'atomo, ex enfant prodige della fisica quantistica. Il dialogo immagina un faccia a faccia sottolineando la critica all'indagine scientifica odierna, basata su astrazione, probabilità e paradosso, espressa in due capitoli su Cavalcare la tigre; coi suoi limiti evidenti e la pretenziosità di unico sapere possibile, dogmatico e totalizzante. Confronto utile a comprendere ciò che si è perduto e ciò che la scienza moderna oggi va perseguendo*

Feynman -Buongiorno ingegnere; da dove arriva? Anche lei ha fatto un lungo viaggio per poterci incontrare?

Evola -Buongiorno a lei, da molto lontano arrivo, guardi che la laurea volutamente non l'ho conseguita

F -Di onorificenze e diplomi non so che farmene nemmeno io, mi impacciano

E -La sua notorietà è invidiabile, da suonatore di bongo al Nobel

F -E lei da imbrattatele e aspirante stregone alla ribalta del Nazionalsocialismo. Ha mai provato a suonare i bonghi? Le sarebbe passata la voglia di dar lezione a dittatori omicidi

E -Si dice tanto su di me, spesso a sproposito. Al bongo preferisco gong rituale e corno tibetano

F -Non mi divertirebbero, uno quando vibra ti muove le budella, l'altro sembra un tubo di stufa mal riuscito

E -Strumenti rituali, aiutano ad accedere ad altri stadi dello spirito

**F -Non mi sono mai soffermato sullo “spirito”. Gong e corno si suonano nei monasteri, che noi Americani apprezziamo poco. A proposito, lei con noi non è tenero: infantili e pieni di tabù, dice, e ci assimila agli ortaggi...**

**E -Dove l’ha letto?**

**F -Me lo hanno riferito. Tornando allo spirito: il mio lo “sollevo” ballando la samba. Ma perché ce l’ha con noi? Non siamo bolscevichi**

**E -Origini e mete diverse, effetti analoghi e poi: “Una foresta pietrificata contro cui si agita il caos” l’ha scritto il suo connazionale Henry Miller sulle vostre città**

**F -Si chiama libertà di espressione!**

**E -Tanto per dirne un paio: “l’utile è il criterio del vero” e “il valore di ogni concezione, perfino metafisica va misurato dalla sua efficacia pratica” è di un vostro filosofo, certo William James. Un po’ limitativo, no? “Get rich quick!” ovvero il valore fondante gli USA. E al rogo la Tradizione**

**F -Ancora tradizione! Ora ricordo...il suo latte di fiamma: originale! L’unico che ricordo è quello che mia madre mi faceva ingurgitare da piccolo**

**E -Tradizione. Da non confondere con folklore e tradizioni locali**

**F -Nutriamo visioni del mondo diverse. Pensi che io parto da un bicchiere di vino. Contiene l’universo intero, sa?**

**E -Pittoresco! Ma presumere di detenere il primato della conoscenza vi nuocerà**

**F -Non sia serio barone. Frugare nei segreti della materia le pare cosa da poco? Io parto dal vino e anche da una scarpa. Se questa non è modestia!**

**E -Trovo riprovevole che sulle vostre ricerche l’industria ci costruisca su modelli di vita coercitivi spacciandoli per progresso**

**F -Mai stato tenero verso istituzioni e industria. E poi quello che si fa sfruttando la ricerca non mi compete. Ma lei non è curioso di vedere come si comporta l’atomo?**

**E -Do la precedenza a una realtà che guarda all’eterno incorruttibile**

**F -Non le sembra di essere sorpassato? Guardi che fine hanno fatto fare a Dio i suoi colleghi**

**E -Col Dio di cui parla io c'entro poco, comunque a smantellare l'idea del divino hanno cominciato i suoi colleghi, scrutando il cielo...i filosofi hanno poi preso atto della cosa**

**F -Torniamo alla conoscenza, tema del nostro incontro. Ai miei studenti dico che lo strumento eletto per i ricercatori è il cestino della carta straccia, deve essere sempre ricolmo. Non è apprezzabile? Penso di sapere perché lei non ci ami. Abbiamo scacciato gli angeli a suon di formule e quelli han fatto le valigie**

**E -Angeli?**

**F -Ai miei studenti un giorno ho detto: Keplero ha sudato sette camicie per convincere i dotti che le sue idee non erano bislacche, che i pianeti attorno al sole non venivano sospinti dalla pressione dell'aria prodotta dal battito delle ali, sospesi a mezz'aria a reggere il mondo, ma da forze gravitazionali. Uno può anche credere agli angeli, più difficile conciliare il fatto che la pressione prodotta dal battito delle loro ali era diretta altrove, non c'entrava col moto dei pianeti. Una volta scoperto il trucco...**

**E -Vedo che le allegorie, da lei definite "trucco", le sono indigeste**

**F -Chi sosteneva certe allegorie ovvero la Chiesa, coltivava ignoranza commettendo crimini, sentendosi minacciata**

**E -Vero. Tralasciamo gli angeli. Ma la scienza moderna non ha cambiato il mondo in meglio, che rimane per addetti ai lavori, se si esclude il clamore sulle vostre scoperte di cui subito ci si dimentica. Siete su un binario cieco, vi inciampate nelle formule**

**F -Cieco! Lei parla di cecità descrivendo il tentativo della Fisica quantistica di forzare la cassaforte della materia, affermando che è secondario conoscerne l'origine, il come e il quando. Come faccio a descrivere fenomeni senza usare formule?**

**E -Io sono più modesto. Mi bastano conoscenze maturate millenni fa, risvegli, illuminazioni, realtà invisibili in cui vive una doppia realtà fenomenica, da voi trascurata**

**F -Mi sembra che la sua conoscenza sia datata, millenni di...buio e di false interpretazioni, ma vi capisco...senza strumenti adatti**

**E -Sarebbe perfetto se dopo la scoperta della curvatura dello spazio tempo, ovvero della deformazione causata dalla massa degli oggetti nello spazio tempo le scoperte fossero messe al servizio di altre conoscenze**

**F -Lei è bene informato. Ma ne abbiamo fin troppe di matasse da sbrogliare per pensare ad altro. La natura si comporta in modo tale che risulta impossibile prevedere cosa succederà in un dato esperimento. Si immagini quanto mi piacerebbe scoprire su due piedi anche il perché di tutta questa meravigliosa baracca. Mi capisce?**

**E -Certo, sfere di competenze distinte, ma c'è sempre chi invade il campo altrui e voi avete tracimato**

**F -I suoi colleghi filosofi avevano stabilito come uno dei requisiti della scienza fosse che nelle stesse condizioni dovesse verificarsi la stessa cosa. Falso. Il fatto è che non succedendo la stessa cosa possiamo trovare solo una media dei risultati. Nella fisica, tutto quello che può succedere succede, è già successo e succederà, e tutti questi eventi, presenti, passati e futuri stanno succedendo allo stesso tempo. Non le sembra abbastanza complicato? I filosofi poi blaterano su cosa sia necessario per la scienza, sbagliando**

**E -Sbagliata è la vostra nozione di realtà**

**F -Ma lei cosa intende per reale? Pensa che una bottiglia sia reale? Una vite, una scarpa, secondo lei sono "reali?" Lei ed io siamo reali? Me lo dica, così usciamo dall'equivoco**

**E -Quello che attiene alla Tradizione non all'effimero; lo parlo di immutabilità, ossia del contrario di ciò che voi indagate**

**F -Effimero! Lei chiama l'universo effimero! Sapere cosa è davvero una scarpa. Lei pensa di sapere cos'è, ma non è come crede**

**E -Lei lo sa?**

**F -Presto lo sapremo**

**E -lo parlo di vette inaccessibili, ove spariscono gli uomini giunti al risveglio spirituale, l'Himinbjorgi, ad esempio, altissimo monte divino sulla cui vetta brilla chiarezza eterna**

**F -Io non so se ci brilla la chiarezza eterna, come dice lei; anche a me piace la montagna. Lei ci va? Lo sa che con la fisica l'abbiamo resa accessibile a tutti, con sciovie, funivie...**

**E -Temo non sia la stessa montagna; immagino che lei ci vada a prendere una boccata d'aria. Un gregge che scia e poi stipato nei villini posticci dei vacanzieri. Un vero sollazzo**

**F -Lei non è democratico**

**E -Un pregio che mi riconosco; è l'uomo tradizionale a interessarmi, nella sua realtà, non nella vostra, surrogata. Oggi come realtà non si concepisce nulla che vada oltre il mondo della materia**

**F -Realtà surrogata! Come se fosse una marca di dadi adulterati per brodo!**

**E -Alcuni di voi concedono (bontà loro) che esista qualcosa oltre il sensibile, ma è solo l'ipotesi di una legge scientifica, o di credenze religiose. Oggi l'uomo si forma una realtà su misura, che lo fa sentire a suo agio, in funzione del suo mondo domestico. Pazienza se devasta il mondo che lo ospita**

**F -Oh non sia così apocalittico; troveremo rimedio anche a quello**

**E -Torniamo al nocciolo: la vostra esperienza, indaga esclusivamente struttura e dinamica dei corpi, trascurando la seconda natura**

**F -Ci andiamo a braccetto con le difficoltà; quale seconda natura?**

**E -La fisica moderna ignora completamente il mondo dello stato dell'essere, di ciò che non è più fisico ma metafisico. Ovvero della natura intellettuale priva di sonno**

**F -Belle parole! Tornando alla fisica quantistica e paragonandola alla montagna, la più ostica e difficile da scalare, io la sfido a vincerla, come facciamo noi fisici, che scaliamo vette e le assicuro che al terzo differenziale e a equazioni che non stanno su due lavagne affiancate anche lei troverebbe comodo usare funivie e formule**

**E -Fu detto: un uomo è un dio mortale, un dio un uomo mortale**

**F -Suggestivo ma senza riscontro**

**E -Riscontro di laboratorio, intende?**

**F -La sua conoscenza è improduttiva, non incide minimamente sull'esistenza**

**E -Glielo lascio credere, ma è esattamente il contrario**

**F -I filosofi vedono nell'universo uno scopo, e così i credenti di ogni fede, illusione dura a morire. Ma la mancanza di scopo è evidente, niente è perché deve essere, tutto è perché è e ha probabilità di esserlo. Un nuovo modello di civiltà sorta sulle ceneri di quelle antiche è alle porte, così sapremo che una scarpa è diversa da quello che si crede**

**E -Non avrei mai pensato che fosse retorico**

**F - Spero di non averla delusa. Smontavo e rimontavo radio a dieci anni e in una goccia d'acqua ci vedevo la lotta che fanno gli elettroni e...**

**E -Sì, lo so, lei è...singolare. Non voglio annoiarla col mondo della civiltà tradizionale, basato sulla gerarchia, su valori condivisi, fondanti società e imperi in tutto distrutti dalle civiltà "fai da te" dei moderni, che lei, nolente o volente incarna. Il vecchio mondo conobbe la spiritualità, come ciò che sta di là sia da vita che da morte. Cosciente che il vivere è nulla, se non un'approssimazione verso il sovramondo, verso "più che vivere"**

**F -Me lo vuole spiegare il sovramondo?**

**E -Non ci sono formule adatte**

**F -A parlare di ciò che non vedo e mai vedrò si fanno cattedrali di parole, come le sue. Occorre liberarsi dell'oscurità che ancora cela certi comportamenti "incredibili" della materia, che ancora non collimano coi fenomeni descritti dalle formule. Lei sa quanto si impara osservando un espresso bollente che a poco a poco cede il suo calore al fondo di una tazzina da caffè? Lì sta forse ogni spiegazione**

**E -Oltre alla descrizione di comportamenti e stati della materia le vostre formule non vanno**

**F -Non le basta?**

**E -Francamente no. Il limite della vostra ricerca è manifesto**

**F -Il sovramondo, come lo chiama lei, non è neppure un'ipotesi. O parla del Dio creatore?**

**E -Non a quello che pensa lei**

**F -Ce n'è un altro? Quello, sempre se esiste, ha altro da fare che occuparsi di noi. Non le sembra presuntuoso che l'uomo pensi di essere così importante nella mente di Dio paragonato ai miliardi di galassie dislocate negli universi multipli? Io la chiamo supponenza**

**E -Non certo il Dio consolatorio e su misura del Cristianesimo. Oltre a quello che studiate esiste una realtà che ha plasmato l'uomo, una seconda natura metafisica, estranea alle vostre indagini**

**F -Ciò che non si può provare ha scarso valore. Millenni di oscurità vi fanno ancora balbettare di cose vaghe, inservibili alla modernità. Quell'oscurità che sta per essere dissipata dalle luci che si accendono ora qua, ora là, sono le nostre formule; un sipario di luce che un giorno ci farà dire: Il mistero è svelato**

**E -Le lascio l'illusione. Non il contingente né l'utilitaristico, né il come né il quando importano, ma la nudità splendente della natura metafisica. L'anello mancante che state cercando sempre vi sfuggirà. Ciò che si nutre di eterno, l'immutabile trascendente. Non correlato ad alcunché se non al divino assoluto. La vostra conoscenza indaga su dimensioni corruttibili, su universi morenti, in via di progressivo raffreddamento, abbagliati da profondità che non vi concedono tregua**

**F -Perdersi com'è stato fatto dai filosofi per secoli in riflessioni inconcludenti, in immagini "angeliche" ma false perché il buio e la morte per epidemia erano punizioni divine!**

**E -Le scene allegoriche non ci competono. Del resto non abbiamo mai condiviso tali suggestive ipotesi né le tesi della chiesa**

**F -Fumose interpretazioni. Le regole che informano la natura sono matematiche come insegnano i cristalli di neve descritti da Fibonacci. Non è una caratteristica cervelotica la matematica ma una necessità. Lei crede di avere individuato l'immutabile ma la Fisica quantistica dimostra che è impossibile. Verità e reale sono molto più grandiosi e sfuggenti di metafisiche oscure**

**E -Della scienza avete fatto un moloch che mette soggezione. La fisica ignora ciò che sta fuori dell'umano, che è al di là dei corpi e del loro destino**

**F -C'è voluta una lotta di secoli per conquistarci il diritto all'incertezza: vorrei sottolineare la sua importanza. Non più dogmi**

**E -Ne avete creati di altro tipo facendo del dubbio finalizzato un vessillo**

**F -Nella scienza il dubbio è valore. Come scienziati, conosciamo i grandi progressi che scaturiscono da una soddisfacente filosofia dell'ignoranza e il grande progresso che nasce dalla libertà di pensiero; è nostra responsabilità ribadire il valore di questa libertà: insegnare che il dubbio non va temuto**

**E -Retorica a parte, la fisica quantistica ha prodotto la presunzione di "onniscienza"**

**F -Sarei tentato di dirle: ognuno se ne stia attorno al suo tavolo e non si immischi. Lei dice: presunzione, io dico invece modestia nel riconoscere la nostra approssimazione nel voler capire com'è nata e come finirà, se finirà, la partita**

**E -Per voi la prescienza rima con ignoranza e buio. Ogni altra conoscenza è bandita. L'era post atomica e le successive rivoluzioni industriali sono state subite, non volute, né capite. Illusione della modernità che ha condizionato e reso schiave le masse facendo apparire presunte conquiste inalienabili, mentre sono fallaci mete terrene. L'uomo di oggi non ha mutato essenza né visione del mondo rispetto a quello di un secolo fa. Le vostre scoperte non hanno inciso nel profondo, rimanendo oggetti criptici, riservati alla comunità della scienza**

**F -Sta mettendo in dubbio la nostra capacità di conoscere?**

**E -Nulla della scienza moderna ha valore di conoscenza. Piuttosto si basa sulla rinuncia ad accettare la conoscenza nel suo più profondo significato, che pone l'uomo al centro dell'indagine**

**F -Non capisco**

**E -La forza trainante, gli stimoli che stanno dietro a ricerche costosissime non sono puro desiderio di sapere; col vostro disinteressato e legittimo impulso convivono volontà di supremazia. Industria e tecnologia vi stanno alle calcagna, pronte ad approfittare delle vostre scoperte. La pura ricerca viene così falsata**

**F -Le sembra un male? Occorrono investimenti economici giganteschi per investigare atomi e universo. Qualcuno dovrà pur ricavarci un hamburger**

**E -Lo ha anche affermato Bertrand Russell che non si può tacciare cultore della Tradizione, il quale riconosce che la scienza "da metodo per conoscere il mondo è diventato mezzo per cambiare il mondo."**

**F -Cambiare per il meglio, certo**



**E -Occorrerebbe definire il "meglio", non le pare? L'ottimismo è un vostro attributo. Se poi per "meglio" è stata realizzare la bomba atomica...lei stesso ha partecipato al progetto Manhattan a Los Alamos**

**F -Marginalmente, c'era anche Oppenheimer, alla fine mi annoiavo, così, per spasso, ho cominciato a forzare casseforti in loco**

**E -L'approssimazione è il vostro vero obiettivo, probabilità, statistica, un mare di dati da decifrare per giungere a verità parziali, indizio che nessuna attinenza esiste con la verità tradizionale, la certezza che cercate non è individuabile, la complessità dei campi quantistici si beffa di voi**

**F -Secondo lei l'uomo non sarebbe materia? Quanta nobiltà mal riposta! Nulla di sconveniente nel decifrarla, visto che ci riguarda da vicino**

**E -Le vostre teorie richiedono espressioni algebriche, privati delle quali siete incapaci di esprimervi altrimenti. Ora le formule dominano, astratte, per addetti ai lavori, come se sensibilità e intuizione non avessero più peso**

**F -Non trovo colpe nella Fisica quantistica, anche se chi sostiene di averla capita non ha proprio capito niente, tanto è complessa**

**E -Senza i vostri simboli ve ne stareste muti. Tutto è ridotto, codificato, sintetizzato dall'astrazione algebrica**

**F -Se le dicessi che lei esiste non in quanto materia ma in quanto onda...**

**E -Non mi stupirei troppo**

**F -E che lei ed io e tutti gli esseri viventi e non esistiamo ovunque in forma probabilistica, infima probabilità, ma non trascurabile e che questa possibilità riguardi ogni recesso degli universi, proprio in quanto onda, simili a quelle che si propagano sulla superficie di uno stagno. Quelle formule che lei tanto critica nascono dalla necessità di descrivere questi fenomeni "probabili". Per descrivere l'ubiquità probabilistica dei corpi, compreso l'uomo, avrei bisogno di pagine di formule così complesse da riuscire inavvicinabili; tutti i corpi non sono che nodi, il punto in cui si intersecano le informazioni ovvero i campi della fisica quantistica. Vibrazioni, coaguli temporanei di materia che possono durare milioni di anni o un nano secondo, nell'intreccio indissolubile delle dimensioni spazio temporali. Non le sembra conoscenza "degnata" questa? Se tentassi di descrivere la complessità di un campo e della probabilità quantistica, che non è altro se non trasmissione di informazioni, lei mi darebbe del pazzo. La materia non esiste come i nostri sensi la percepiscono. L'intersecarsi dei campi produce anche la**

vita, aspetto tutto sommato secondario. Nella composizione di atomi lei ci vede un fine, uno scopo o un motivo. Ma è ingenuo pensarlo. E invece non c'è nessuno scopo della complessità se non una banale formulazione probabilistica; in mezzo a un oceano di semplicità atomiche ci sono isole di complessità: dalle molecole, alle proteine, alla vita, al pensiero, ma non c'è maggiore finalità in un uomo che in una pietra o in un atomo d'idrogeno. In un universo dove è permesso che succedano certe cose, è normale aspettarsi trovarvi grande complessità, strano se ciò non fosse, ma ancor più strano assumere che essa abbia una certa finalità e che...

E -Perdoni se la interrompo, ma la ricerca moderna si crogiola nella complessità facendone un paravento per occultare l'aridità delle formule; sparizione del concetto di materia e riduzione del concetto di massa a quello di energia sono assurdità perché massa ed energia sono stati resi valori intercambiabili da una formula astratta. L'unico risultato tangibile è l'applicazione della formula allo scopo di controllare le forze dell'atomo. A parte questo ogni cosa è stata ridotta, consumata dall'incendio di astrazioni algebriche associate a sperimentalismi radicali. Con la teoria dei quanti si ha l'impressione di entrare in un mondo cabalistico. La fisica quantistica è prodiga di colpi di scena, ma è come un'onda sul mare, trascorre e pochi hanno contezza del suo passaggio. La superficie del mare torna presto piatta. Ovvero non incide sull'esistenza umana, se mai può stupire in un notiziario tv ma poi tutto torna nelle mani dei moderni apprendisti stregoni, impegnati a contrastare ciò che appare ai nostri sensi. Ossia scienziati che accettano il paradosso come bere acqua fresca, come i risultati sulle onde gravitazionali di Michelson Morley, per confermare le teorie di Einstein. Siete riusciti a trasformare i paradossi in boe a cui ancorare le vostre teorie. E ora assistiamo al clamoroso paradosso: quello di aver abbandonato prove sperimentali perché i risultati si sono rivelati variabili! Mi conceda qualche ironia: tanta gente vorrebbe andare in banca a prelevare un centone ma per puro caso dopo se ne trova venti in più, ossia oggi c'è un risultato, domani uno diverso, perché lo stesso esperimento influenza l'oggetto. E lo stesso osservatore interrompe uno status quo, cioè "inquina" il risultato con la sua sola osservazione; è pura irrazionalità quella che sprigiona dalla logica rigorosa delle formule.

F -Sembra che lei accusi l'intera Fisica quantistica di essersi affidata a risultati variabili, che lei percepisce inaffidabili e irrazionali mentre i fisici li ritengono un valore. La natura è per sua costituzione "probabilistica" che lei lo voglia o no.

E -Uno dei massimi esponenti della moderna fisica, un suo collega, non un filosofo, ammette un limite, e così facendo mostra crepe nel vostro magnifico

edificio che per descrivere il fenomeno, si basa su formule autoreferenziali: Heisenberg, il quale in una delle sue opere scrive: “Per la scienza moderna l’oggetto della ricerca non è più l’oggetto in sé stesso, ma la natura intesa come funzione di problemi che l’uomo pone a se stesso.” Non credo di sbagliare se sostengo che da questo momento in poi l’uomo incontra se stesso e solo se stesso, come se si guardasse allo specchio in cerca di conferme. Il surrogato di conoscenza che offre la fisica quantistica nulla ha da spartire con la vera conoscenza e la natura metafisica dell’universo e di conseguenza dell’uomo

F -Caro barone, il tempo per filosofi e poeti per migliorare il mondo è scaduto da un pezzo. I risultati sono deludenti. Occorre privilegiare la vera conoscenza, basata su esperienze ripetibili e verificabili.

E -La scienza moderna ha ridotto la realtà aliena e inaccessibile più che mai. L'uomo che lancia missili non è più potente o superiore di quando usava la clava, ma solo più radicale nella sua capacità di distruzione. Lo disse il suo esimio collega Einstein, e la sua nazione lo rese evidente in ben due circostanze. Lei chiama queste: tappe sulla via della conoscenza. Ma l’uomo rimane ignorante di se stesso. Ridicolo parlare di valore spirituale nella scienza moderna, proprio mentre l’uomo si vieta ogni intuizione e asceti, mentre ogni tentativo di raggiungere la vera luce è ridicolizzato. Un’ultima cosa: cos’è per lei il pensiero? Sempre se esiste per lei, ovviamente.

F -Certo, è essenziale alla specie, ci definisce come esseri umani, è da pazzi pensare che il pensiero non esista: manifestazione dell’inevitabile incremento di complessità predetto dalle nostre teorie. Isole di complessità in un mare di semplicità. Il pensiero è espressione di esseri estremamente complessi, quindi non è che lo stadio finale dell’evoluzione della materia

E -La ringrazio professor Feynman

F -Sono lieto che ammetta il primato della Fisica quantistica anche nel descrivere il pensiero astratto

E -lo ringrazio lei, ma del suo contrario: per aver riconosciuto senza volerlo il primato della metafisica, visto che il pensiero e la sua analisi sono pertinenti alla mia conoscenza, non alla sua, e per sua stessa ammissione, il pensiero non è se non lo stadio finale dell’evoluzione della complessità della materia

F -Gradisce un caffè, barone, o le stappo una bottiglia di vino? In entrambe i casi potrei illustrarle qualcosa della fisica quantistica

**E -Su quanta approssimazione probabilistica si basa la sua offerta? Possiamo evitare formule, almeno in questo caso?**

**OPERE CONSULTATE:**

**Julius Evola, *Ride The Tiger* , Inner Traditions, Rochester Vermont.  
RIVOLTA CONTRO IL MONDO MODERNO Julius Evola, Edizioni Mediterranee**

**Richard Feynman, *Mainly Electromagnetism And Matter* , vol II, Basic Books.**